

Il contenzioso del lavoro

		2011	2012	2013
Contenziosi dipendenti	(numero)	1.170	1.383	1.607
Rapporto prevenzione/controversie		952/1.170	864/1.383	577/1.607
Rapporto controversie/dipendenti	(%)	1,39	1,80	1,95

Nel 2013 è continuato l'impegno di Eni nella prevenzione e nella gestione delle controversie giuslavoristiche operando già in fase di precontenzioso con strumenti efficaci per la riduzione del contenzioso e dei costi conseguenti. Grazie alla continua assistenza legale fornita, il livello di conflittualità si mantiene su valori bassi in considerazione delle dimensioni aziendali e dell'articolata legislazione lavoristica, in particolare di quella italiana. Le rivendicazioni presso i fori giudiziari italiani e non che hanno per oggetto richieste connesse con il rapporto di lavoro quali ad esempio il superiore inquadramento contrattuale, il riconoscimento di differenze retributive e, in particolare per l'Italia, il presunto demansionamento, si mantengono su un livello estremamente basso (rappresentano lo 0,35% dei dipendenti in servizio a dicembre 2013). Ciò a conferma di un modello di organizzazione del lavoro che consente alle persone di Eni e gli riconosce, attraverso anche un condiviso sistema classificatorio del personale, di esprimersi al meglio delle proprie competenze e potenzialità.

La maggior parte delle vertenze (18% del totale) riguardano le malattie professionali e rappresentano, in questo momento, un fenomeno tipico delle vertenze lavoristiche italiane dovute a richieste per presunte esposizioni ad agenti potenzialmente dannosi spesso riconducibili a siti industriali acquisiti nel passato da Eni.

Circa il 16% del totale dei contenziosi riguarda invece rivendicazioni conseguenti ai processi di esternalizzazione perseguiti da Eni quali trasferimenti di rami aziendali e appalti di servizi.

Infine, per quanto riguarda le vertenze all'estero, assumono particolare importanza, oltre le già citate rivendicazioni retributive, le richieste di partecipazione agli utili societari.

Le spese per il territorio

(€ milioni)	2011	2012	2013
Spese totali per il territorio	100,885	90,568	100,547
- di cui interventi sul territorio derivanti da accordi, convenzioni e PSA	69,279	63,052	57,570
- di cui liberalità connesse a iniziative a favore del territorio	0,865	3,377	0,813
- di cui quote di adesione a organismi associativi	1,624	1,803	1,800
- di cui contributi a Eni Foundation	3,000	-	10,000
- di cui sponsorizzazioni per il territorio	22,399	18,618	26,469
- di cui contributi alla Fondazione Eni Enrico Mattei	3,718	3,718	3,895

Nel 2013 la spesa complessiva a favore del territorio ammonta a oltre €100 milioni e comprende gli interventi sul territorio derivanti da accordi, convenzioni e PSA (community investment), le liberalità connesse a iniziative a favore del territorio, le quote di adesione a organismi associativi, le sponsorizzazioni, i contributi a Fondazione Eni Enrico Mattei. Oltre €57 milioni (circa il 60% del totale) sono stati investiti in progetti per le comunità, stabiliti nell'ambito di accordi o convenzioni con gli stakeholder locali, per favorire e promuovere lo sviluppo delle comunità e dei Paesi di cui Eni è ospite.

Gli interventi sul territorio (Community Investment)

(€ milioni)	2011	2012	2013
Interventi sul territorio derivanti da accordi, convenzioni e PSA per tipologia	69,279	63,052	57,570
- formazione/addestramento professionale	4,570	9,886	13,527
- ambiente	15,899	9,698	9,164
- cultura	1,938	1,300	1,713
- istruzione ed educazione	3,207	3,789	5,384
- sanità	2,035	3,886	2,931
- sviluppo di infrastrutture	18,334	20,344	15,176
- sviluppo socio-economico	6,794	6,357	5,792
- relazioni con le comunità	7,134	7,077	2,332
- accesso all'energia	9,368	0,715	1,551

La spesa complessiva in interventi per il territorio derivanti da accordi e convenzioni (community investment) ammonta nel 2013 a oltre € 57 milioni, di cui circa il 93% realizzati nell'ambito delle attività di esplorazione e produzione. La spesa nel continente africano si mantiene costante, continuando a registrare un trend positivo in Africa Sub-Sahariana, dove nel 2013 sono stati spesi €25,7 milioni contro i 23,2 dell'anno precedente. Per quanto concerne i dati E&P, il consuntivo 2013 è di €53,3 milioni, inferiore rispetto al consuntivo 2012 pari a €59,5 milioni. Tale decremento si spiega con minori investimenti principalmente in materia di sviluppo infrastrutturale in Kazakhstan, e una riduzione della spesa sulla formazione in Egitto; allo stesso tempo si registrano maggiori investimenti in tema di accesso all'energia, istruzione, educazione e formazione. Per quanto riguarda l'accesso all'energia, l'aumento è imputabile all'avanzamento dei progetti di elettrificazione per le comunità locali in Nigeria.

Le sponsorizzazioni per il territorio

(€ migliaia)	2011	2012	2013
Le sponsorizzazioni per il territorio per settore d'intervento	22.399	18.618	26.469
- salute	168	40	-
- formazione	71	185	183
- educazione	436	862	366
- ambiente	233	69	122
- cultura	15.771	13.678	21.438
- infrastrutture sociali	162	37	60
- interventi sociali	5.559	3.748	4.300

Eni opera a favore delle comunità anche attraverso il sostegno di iniziative selezionate in base a criteri diversi, quali l'affinità all'immagine e all'identità dell'azienda, il legame con il territorio, l'aderenza agli obiettivi di business e, come denominatore comune, la coerenza con i principi di sostenibilità. Nel 2013 le sponsorizzazioni a favore del territorio ammontano a €26,5 milioni di cui oltre l'80% è dedicato alla promozione della cultura nei territori di presenza Eni. Tra queste, si segnalano come esempi di eccellenza la partnership strategica con Expo 2015 per le iniziative di sostenibilità nei Paesi africani e la collaborazione con il Louvre e i Musei Vaticani per la promozione dell'arte e della cultura.

Local content

Rapporto tra salario minimo di politica Eni e salario minimo di mercato (1° decile) - (middle manager - senior staff)

Rapporto	Paesi
100 - 115	Australia, Italia, Olanda, Ungheria, Belgio, Germania, Francia, Libia, Romania, Norvegia, Regno Unito
116 - 130	Stati Uniti, Angola, Paesi dell'Area del Golfo
131 - 150	Perù, Venezuela, Algeria
151 - 180	Cina, Kazakhstan, Brasile
> 180	Egitto, Indonesia, Russia, India
135	Media Globale

Eni definisce nella propria politica per il personale locale (si veda il dettaglio dei dipendenti all'estero locali per categoria professionale nella sezione Sviluppo internazionale) livelli salariali di riferimento in un range minimo/massimo, in relazione ai dati di mercato di ogni singolo Paese, monitorati annualmente attraverso provider internazionali.

Il confronto tra i livelli minimi definiti in politica da Eni e i livelli minimi di mercato forniti dai provider (1° decile delle prassi retributive locali) si riferisce alla popolazione costituita da middle manager e senior staff. L'analisi effettuata è relativa a un campione di circa 14.000 risorse in 24 Paesi scelti tra i più rappresentativi in termini di presenza e strategicità del business. I risultati dell'analisi evidenziano mediamente livelli minimi di politica Eni in linea o superiori ai minimi di mercato.

Procurato per area geografica 2013

		Africa	Americhe	Asia	Italia	Resto d'Europa	Oceania
Numero fornitori utilizzati	(numero)	7.105	6.116	5.246	9.980	9.940	520
Procurato totale	(€ milioni)	8.434	2.871	5.036	10.714	5.340	419
- di cui in beni	(%)	17,5	24,4	16,2	11,2	17,9	10,3
- di cui in lavori		16,3	26,4	21,5	12,4	26,1	1,0
- di cui in servizi		60,8	48,1	49,2	73,1	53,7	88,2
- di cui non dettagliabile		5,4	1,1	13,1	3,3	2,3	0,5

Nel 2013 hanno lavorato per Eni oltre 34,8 mila fornitori nel mondo, alcuni dei quali operano in più di un continente; in particolare, quasi il 20% nel continente africano, in linea con l'anno precedente (20% nel 2012). Eni è impegnata a massimizzare la partecipazione delle imprese locali allo svolgimento delle sue attività, contribuendo alla crescita delle filiere locali anche nei Paesi in via sviluppo o emergenti. Nel 2013 aumenta la quota complessiva di procurato sui mercati locali che arriva al 63%, con una crescita costante in Africa dove la quota di procurato locale passa dal 54% a quasi il 60%. Nel 2013, su 54 Paesi, la quota di procurato sui mercati locali è superiore al 50% in 39 Paesi, con punte di oltre l'80% in diversi Paesi tra cui Nigeria (94%), Kenya (100%), Gabon (81%), Indonesia (92%), Vietnam (87%), Polonia (94%), Venezuela (92%), Ecuador (89%).

Procurato locale 2013 per Paese

% procurato su mercato locale	Paesi
0 - 25 %	Emirati Arabi, Lussemburgo, Malesia, Mozambico, Perù, Portogallo
26 - 49 %	Angola, Cina, Germania, Iran, Iraq, Libia, Norvegia, Repubblica Ceca, Slovenia
50 - 74 %	Algeria, Arabia Saudita, Brasile, Repubblica del Congo, Croazia, Egitto, Francia, Ghana, Gran Bretagna, India, Kazakhstan, Paesi Bassi, Pakistan, Svizzera, Togo, Tunisia, Ungheria
75 - 100 %	Argentina, Australia, Austria, Belgio, Canada, Cipro, Ecuador, Gabon, Indonesia, Italia, Kenya, Messico, Nigeria, Polonia, Romania, Russia, Singapore, Spagna, Stati Uniti, Ucraina, Venezuela, Vietnam

Le relazioni con i fornitori

		2011	2012	2013
Procurato per macroclasse	(€ milioni)	32.586	31.811	32.814
- lavori		6.782	7.024	5.948
- servizi		15.990	15.283	20.047
- beni		6.743	5.449	5.200
- non dettagliabile		3.071	4.055	1.620
Percentuale procurato top 20	(%)	20	15	17
Fornitori utilizzati	(numero)	31.878	32.621	34.848
Cicli di qualifica effettuati nell'anno		26.936	31.991	46.913
- di cui con esiti negativi	(%)	13	6	9
Verifiche eseguite a seguito di feedback negativo e conseguenti azioni intraprese	(numero)	365	381	451
- sospensioni		73	69	106
- revoche		56	53	9
- stati di attenzione		236	259	336

Nel 2013 il procurato totale Eni ammonta a €32,8 miliardi. È proseguito il processo di estensione dei modelli di vendor management (sistemi e formazione in ambito Assessment Process Level) a quattro realtà estere (Angola, Congo, Tunisia, Pakistan). I fornitori sono sottoposti a iter di qualifica e audit, nonché a processi di valutazione delle prestazioni e di verifica delle azioni correttive poste in essere. È proseguita l'attività di monitoraggio sui fornitori non in linea con gli standard Eni (inclusi requisiti di sostenibilità) con redazione di relativi report mensili. Nel 2013 le attività di monitoraggio hanno riguardato in particolare quattro realtà estere e due italiane: Eni Gabon, Eni G&P France, Eni Indonesia, Eni Norge, Raffineria di Gela, Syndial. Sono state dedicate iniziative di comunicazione per la diffusione di buone pratiche e per la sensibilizzazione delle persone del procurement in Paesi all'estero (Pakistan, Mozambico, Norvegia, Angola) oltre alla familiarizzazione dei temi di sostenibilità alle persone delle consociate in sede. Si mantiene il posizionamento nelle iniziative che favoriscono la promozione di buone pratiche nella gestione della supply chain, tra cui la partecipazione al Carbon Disclosure Project Supply Chain, coinvolgendo fornitori significativi di Eni; al gruppo di lavoro Supply Chain Task Force IPIECA per lo sviluppo dei temi ambientali e di CSR nella supply chain; al gruppo di lavoro Sustainable Supply Chain nell'ambito del Global Compact Network Italia.